



# COMITATO CIVICO 2013

ANNO II, NUMERO 12

2 MAGGIO 2011

## Decentramento di Ostia?

Alle ore 3:48 del mattino del 19 aprile, in aula Giulio Cesare, era sufficiente vedere le facce dei presenti per capire come era andata a finire la votazione sul regolamento per il decentramento amministrativo per Ostia. In particolare, i rappresentanti del XIII Municipio.

**Vizzani**, il Presidente, depresso. **Olive**, Assessore ai LL.PP., chiuso nel suo silenzio. **Innocenzi**, Assessore all'Ambiente, furibondo.

**Pallotta**, Assessore all'Urbanistica, tranquillo e fedele ombra di Bordoni, presente in aula non solo come Assessore Comunale ma soprattutto come Delegato per il sindaco al Litorale. Dal 24 novembre 2009, dalla picaresca parata voluta da Alemanno, venuto ad Ostia per salvare Vizzani (sbugiardato sul Polo Natatorio) promettendo il decentramento, sono passati 511 giorni perché si votasse, in seconda convocazione, approvando la delibera con appena 25 consiglieri, molti dei quali esperti 'pianisti' d'aula (le cronache dei maggiori quotidiani nazionali hanno dato ampio spazio a consiglieri che in aula votavano anche per i colleghi assenti). **Cittadini in aula, nessuno. Stampa al seguito, nessuno. E' questo l'evento epocale gridato da Alemanno?** Il contenuto della delibera è stato (per fortuna) svuotato dall'opposizione e per Ostia non cambierà nulla, tanto che il quarto assessore di Vizzani (**Pace**) neppure è venuto in aula, lui che è sempre stato sostenitore dell'autonomia di Ostia. Emblematico l'abbraccio di Alemanno a Vizzani, l'altro giorno, a cui ha rivolto la frase: "A presidè, hai visto? Adesso mi devi pagare una pizza!". Vizzani, è stato preso in giro due volte da Alemanno, prima in campagna elettorale con promesse faraoniche, ora con l'indebolimento dei suoi poteri. Tutto è rimandato al Campidoglio, regolamenti e linee guida su tutte le più importanti

materie di competenza municipale, compreso il verde, una volta fiore all'occhiello del parlamentino ostiense. Dopo tante promesse di farlo, adesso sarebbe veramente l'ora che Vizzani si dimettesse, facendola finita di prendere in giro a sua volta noi cittadini, per rifarsi delle prese in giro subite da Alemanno.

Alemanno ha imposto per 3 anni a un Municipio inutile e passivo come quello Tredicesimo, le scelte di Roma. Lo ha sporcato con il Polo Natatorio e gli impianti privati (abusivi) dei Mondiali di Nuoto, con le ignobili demolizioni dell'Idroscalo, con scellerate previsioni urbanistiche. Il 24 Novembre del 2009, ha finto di lavarsi le mani venendo ad Ostia con un finto decentramento amministrativo. Ricordiamo che il decentramento di Ostia è opera di Marco Pannella, eletto nei primi di Agosto del 1992, appena dopo lo scioglimento prefettizio causato da vicende di tangenti. Regnava come sindaco di Roma, Franco Carraro e l'assessore al decentramento, era il dc Mauro Cutrufo, si proprio lui, quello che oggi (da vice-sindaco) ci parla del Secondo Polo Turistico. A quel tempo, dopo l'approvazione della delibera del Consiglio Comunale nr.

281 del 29 ottobre 1992, "Regolamento speciale del Decentramento nella Circo-scrizione XIII", il consigliere mis-sino Lodovico Pace (oggi Assessore alla Scuola e alle Politiche Sociali della giunta municipale di Vizzani)

sottolineava, invece, come lo statuto speciale per Ostia fosse solo il frutto di quanto accaduto negli ultimi due anni (autoscioglimento e tangentopoli). Nessuno si è mai interrogato sulle esigenze di questo territorio. E pensare che sempre Pannella a fine Ottobre 1992 dichiarava che bisognasse dare "precedenza assoluta ai piani particolareggiati della Circo-scrizione XIII". Quello dell'Infernetto (l'unico approvato) è fermo dal 1994. Degli altri non se ne sa più nulla. Fu approvato per sconfiggere l'abusivismo dilagante in quel settore di territorio e tutti ricordano ancora le uniche ruspe viste in azione negli ultimi vent'anni mandate da Pannella. Ma è singolare che a quel tempo sempre **Lodovico Pace**, da semplice consigliere, si interrogasse sui metodi applicati per combattere gli 'abusivi' dell'Infernetto e che invece oggi (da Assessore alle Politiche Sociali) non abbia avuto nulla da dire sullo scandaloso sgombero parziale dell'Idroscalo.. **Dal decentramento al concentramento: degli affari nel XIII Municipio.** E con i progetti del secondo Polo Turistico, del waterfront ma anche con i prossimi rinnovi delle concessioni demaniali ai balneari, ne vedremo delle belle.



## DAL PIANTO AI PIANISTI: LO SQUALLORE IN AULA



**Fax inviato al presidente dell'Assemblea Capitolina, Marco Pomarici.**

Roma, 21.04.2011

La documentazione fotografica e i filmati, disponibili su internet, ormai provano in maniera inconfutabile un uso improprio del sistema di votazione elettronica in aula Giulio Cesare. Lei, più volte sollecitato ad intervenire per porre fine a questi disdicevoli comportamenti, non ha fatto rispettare nelle sedute pubbliche del 14 e 18 aprile che i votanti sedessero ai loro banchi o al più fossero presenti in aula. Ha altresì consentito, come dimostrano le stesse foto e i filmati, che alcuni consiglieri (tra cui La Fortuna e Mollicone) fotografassero dai loro banchi le persone sedute tra il pubblico, anche dopo averLe fatto notare la evidente violazione della privacy conseguente a un comportamento dei consiglieri così deplorabile.

La invito pertanto, nel ruolo di Presidente dell'Assemblea Capitolina che ricopre, a porgere le SCUSE a tutta la cittadinanza per quanto avvenuto e a prendere i necessari provvedimenti verso chi, tra i consiglieri, non ha avuto rispetto dell'aula Giulio Cesare e del suo regolamento. Proprio oggi che è il 21 aprile, 2764° anniversario del Natale di Roma. In caso contrario, saremo costretti a denunciare l'increscioso episodio presso le autorità competenti allegando tutto quanto in nostro possesso e rivelando le identità dei consiglieri coinvolti in quanto sopra descritto.

Era il **24 novembre 2009** quando Vizzani, presidente del XIII Municipio, piangeva nell'aula municipale Massimo di Somma, davanti alla Giunta Capitolina riunitasi in parata per approvare il primo passo

del (finto) decentramento di Ostia. Era il **19 aprile 2011** quando in aula comunale Giulio Cesare (senza Alemanno) si approvava il (finto) decentramento. Per farlo votare, Vizzani ha dovuto minacciare le sue dimissioni e si sono dovute raccogliere 13 firme tra i consiglieri per metterlo in calendario. Non solo, ma è stato fatto votare in seconda convocazione così da poter raggiungere i 20 voti necessari richiesti per l'approvazione invece che dei 31 richiesti in prima convocazione. Insomma, i primi a non volerlo sono stati proprio i consiglieri della maggioranza, sapendo perfettamente che si trattava di un favore di Alemanno a Vizzani. Questa delibera annulla la precedente di Pannella, quindi ci troviamo senza un passato e senza un futuro perché se quello che ci aspetta sono votazioni in aula come quelle

che adesso andremo a raccontare, forse è meglio lasciar perdere.

Per votare il decentramento amministrativo di Ostia, i 'pianisti' dell'aula Giulio Cesare hanno suonato lunedì 14 aprile e giovedì 18 aprile. Nelle sequenze fotografiche si vede per esempio il consigliere **Cassone** seduto da solo, con due schede inserite per abilitare il sistema, votare per il vicino collega **Orsi** (non presente in aula). Oppure si vede il consigliere **Bianconi** votare per il collega **La Fortuna** dall'emendamento 167 al 201, fino a quando il capogruppo del PDL, **Gramazio**, sceso al centro dell'aula, non gli ha fatto segno di smetterla, mostrandogli il pollice nel gesto di tagliare la gola. Peggio ancora Orsi, che impunemente saliva fino ai banchi dietro la sua postazione. Ci sono decine e decine di foto e filmati, vane dunque le dichiarazioni rilasciate alla stampa da **Marco Pomarici**, Presidente dell'Assemblea Capitolina, che continua ad ignorare questi disdicevoli comportamenti: "le immagini non sono chiare", ha sostenuto. Accortosi che "le persone non avevano fatto

altro" che filmare e fotografare i 'pianisti', è stato lo stesso Pomarici a chiedere dopo la mezzanotte (nel momento più caldo della votazione) di non far riprendere con le telecamerine i lavori dell'aula. Nel frattempo però Pomarici aveva permesso ai consiglieri La Fortuna e **Mollicone**, di fare foto dai banchi verso il pubblico. A nulla sono servite le proteste di un cittadino (senza macchina fotografica) che rivendicava una violazione della sua privacy. Anzi, Pomarici ha interrotto la seduta, è sceso tra il pubblico, ha chiamato la Polizia Municipale e ha fatto allontanare dall'aula il cittadino che si lamentava, mentre un altro consigliere (**Gazzelone**) si metteva a filmare le scene. Neppure il successivo intervento di due pattuglie dei **Carabinieri** è riuscito a modificare la decisione 'discrezionale' di Pomarici di prendersela con i cittadini e di non prendere provvedimenti contro i consiglieri 'pianisti'. E che dire del consigliere **Smedile (UDC)** che, pur di difendere la sua categoria, ha richiesto l'identificazione dei cittadini perché "potevano esserci mafiosi o terroristi nascosti tra di loro"? La fine della democrazia si vede anche da queste cose.

**E' tutto su YouTube...**



## Cosa c'è nella delibera ?

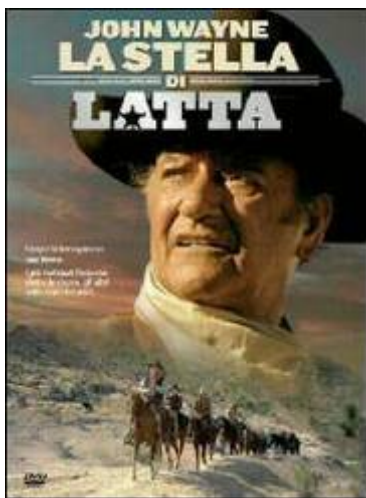
Venerdì alle 21, nella trasmissione Foro Romano con Andrea Bozzi su Romauno TV, è andato in onda uno spettacolo indecente. Presenti il presidente del XIII Municipio Giacomo Vizzani, il delegato allo Sport per il Comune di Roma Alessandro Cochi, il consigliere comunale Dario Nanni (PD) e il consigliere municipale Antonio Caliendo (PD). Focus sulla recente delibera del Regolamento Speciale del Decentramento Amministrativo. In realtà gli spettatori hanno assistito ad un dibattito in cui il minisindaco strillava espressioni volgari e gergali, senza rispondere alle domande in modo chiaro e pertinente. Dal 24 novembre 2009 Roma2013 ha dato ampio spazio allo straziante iter di questa delibera, primo punto della campagna elettorale di Vizzani e di Alemanno.

Iniziato con le lacrime di un minisindaco che sbandierava la "giornata epocale" del popolo di Roma, passato attraverso le minacce di dimissioni sempre ritirate, fino all'ultimo episodio dei pianisti in Campidoglio.

Dal 19 Aprile 2011, data di approvazione della delibera, si sono susseguiti comunicati stampa e qualche assemblea della forze politiche di maggioranza ed opposizione, senza che nessuno abbia mai spiegato cosa ci sia realmente in questa delibera. Addirittura, autorevoli quotidiani nazionali e stampa locale, hanno riportato informazioni non vere. La confusione regna sovrana.

Proviamo quindi a fare un po' di chiarezza e di informazione. Vediamo in cosa consiste questo "evento (per niente) epocale":

Il Regolamento Speciale del Decentramento Amministrativo del XIII Municipio si compone di 18 articoli, l'ultimo dei quali (Norma Transitoria) recita testualmente: "Fino all'assegnazione delle risorse, umane, finanziarie e strumentali, necessarie alle competenze attribuite con il presente Regolamento, gli uffici centrali assicurano l'attuazione delle deliberazioni adottate dagli organi municipali di cui all'articolo 3 del presente regolamento". L'articolo 3 si riferisce alla Commissione di consultazione Comune-Municipio le cui modalità di funzionamento ancora non sono state stabilite. Mancando dunque tale Commissione, il decentramento di fatto non c'è. Inoltre, anche quando la Commissione sarà costituita, essa si interesserà dei servizi sociali, della scuola, del trasporto pubblico, dell'urbanistica e dei lavori pubblici fornendo però solo un parere al Comune che eserciterà invece "le funzioni di indirizzo e coordinamento". Questo è scritto in modo molto chiaro nel Regolamento: "in caso di esercizio difforme dagli atti di indirizzo e coordinamento della Giunta Comunale, il Sindaco assegna al Municipio un termine perentorio per provvedere o adeguarsi



agli atti". In caso di diniego, il Comune interverrà con poteri sostitutivi. Quindi non c'è alcuna autonomia decisionale del Municipio XIII.

Cosa ancora più importante, l'ammontare delle risorse finanziarie necessarie per amministrare il territorio non saranno decise dal Municipio, che si limiterà solo a segnalare una previsione al Comune, il quale assegnerà i fondi in funzione della disponibilità del proprio bilancio. Anche per le aree verdi (art.4), rimane tutto come prima (cioè niente soldi), tant'è che in Campidoglio, nella 'notte dei pianisti', l'Assessore al Verde del XIII Municipio, Giancarlo Innocenzi, ha pubblicamente e platealmente mostrato tutta il suo disappunto. Qualunque amministratore sa che senza reali poteri di "indirizzo e coordinamento" e senza fondi certi, l'autonomia amministrativa è di fatto inesistente. Nella

lungissima seduta dell'Assemblea Capitolina iniziata il 18 aprile 2011 e conclusasi quasi all'alba del 19, la proposta del regolamento presentata in aula è stata 'corretta' in alcune sue parti perché non era più rimandabile la 'marchetta elettorale', trasformando però il regolamento in un semplice spostamento degli uffici da Roma ad Ostia, senza alcuna innovazione o vantaggio del territorio. La differenza di quanto riportato sulla stampa nazionale, per prima cosa

è stata tolta al Municipio la competenza urbanistica in materia di "rilascio dei permessi di costruire, anche in sanatoria, e delle denunce di inizio attività per gli interventi edilizi di consistenza fino a 6.000 metri cubi" (art.9, Edilizia Privata). In caso contrario, sarebbe stata una manna dal cielo per l'ufficio tecnico del Municipio e per una certa politica locale dedita ai favori. Per quanto riguarda i Servizi Sociali (art.5) e quelli Scolastici (art.12) i poteri di autonomia del Municipio sono stati 'calmierati' con l'aggiunta della frase "sono attribuiti al Municipio nel rispetto del principio di uniformità di trattamento dei cittadini definito nei criteri e standard dal regolamento del Comune di Roma". Come dire: se non si fa negli altri Municipi di Roma, non si fa neanche ad Ostia.

Invece per lo Sport, la Cultura e il Tempo Libero (art.6), tutto ciò che concerne l'organizzazione, la programmazione e la realizzazione, deve sempre attenersi al Regolamento Comunale, non aggiungendo nulla alla specificità del territorio (poteva essere l'occasione per il rilancio degli sport nautici ed acquatici ad esempio). Le uniche novità in quest'ambito sono due: la costituzione di un apposito Comitato per la gestione degli impianti e di un apposito ufficio per il coordinamento delle attività turistiche. Anche sulle Concessioni di Suolo pubblico (art.7) è stato aggiunto che tutto sarà "subordinato all'approvazione di apposito provvedimento da parte dell'Assemblea Capitolina". Quindi, decide ancora una volta il Comune, così come per le Attività Produttive (art. 10) dove i limiti e le condizioni delle competenze del Municipio restano vincolati a quanto già previsto nel regolamento generale del decentramento amministrativo (valido già per tutti i municipi), con l'eccezione che, quando delegato dal Sindaco, il Presidente del Municipio può coordinare gli orari di apertura degli esercizi commerciali (art.16).

Se poi si analizzano gli articoli 'di prossimità al territorio' inerenti il suo sviluppo, si scopre che...

Per quanto concerne i Piani Territoriali ed Urbanistici (art.8) il Municipio si limiterà a dare il proprio parere sulle politiche da perseguire e indicherà le opere di urbanizzazione necessarie, ma senza alcun potere decisionale, mentre sui beni del Demanio, del Patrimonio e circa le Locazioni Passive (art.11) viene scaricata al Municipio la competenza "in materia di gestione tecnico-amministrativa ed economica nonché la manutenzione ordinaria", anche qui senza alcun fondo speciale appositamente dedicato. Analogamente accade per i Lavori Pubblici (art.14) e per le Forniture di Beni e Servizi (art.15): competenza totale in materia di appalti, ma i soldi? Come si potrà bandire un appalto senza la certezza dei fondi? Tutto rimane al buon cuore del Comune di Roma anche se il Municipio può attivarsi per stringere convenzioni di Sponsorizzazione (art.17). Immaginiamo che si utilizzerà a piene mani lo strumento del project financing, che nella vulgata propagandistica della politica attuale è la gallina dalle uova d'oro; peccato che in Italia sia quasi sempre un project financing "sporco", finti filantropi che ottengono il massimo vantaggio scaricando i rischi di impresa alla collettività.

Per ultime, le competenze specifiche sul Litorale (art.13) che sono nell'ordine: istruttoria, elaborazione e attuazione dei progetti di valorizzazione del litorale, manutenzione del Canale dei Pescatori, attuazione del Piano di Utilizzazione degli Arenili (che per esempio dovrebbe garantire la conservazione del cinquanta per cento delle visuali libere al mare), funzioni amministrative sul demanio marittimo (escluse le competenze statali, ma compresi i poteri di vigilanza e di polizia amministrativa) ed infine il rilascio dell'autorizzazione Comunale necessaria per l'apertura di uno stabilimento balneare, che non è la concessione demaniale, ma la semplice licenza rilasciata secondo i requisiti morali previsti dalle norme di Pubblica Sicurezza che il gestore deve avere.

Tutto qui, nulla che interessi i cittadini, poco a vantaggio degli imprenditori, molto a favore dei 'burattinai' che dall'aula Giulio Cesare potranno meglio gestire gli 'affari' del Litorale lasciando che i loro referenti politici del XIII Municipio tessano per conto loro le necessarie trame, forniti di una stella di latte con sopra scritto: "decentratore comunale". Un nuovo mestiere. **Paula de Jesus**

Spazio  
LabUr





## COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19  
00124 Roma

Tel.: 346-7281504  
NetFax: +39-1786077195  
URL: [www.cc2013.it](http://www.cc2013.it)  
E-mail: [redazione@cc2013.it](mailto:redazione@cc2013.it)  
Facebook: [www.facebook.com/cc2013](http://www.facebook.com/cc2013)

ALEA IACTA EST



## Le 'bufale' dei giornalisti ...

Questo decentramento è già di per sé una bufala, ma se ci aggiungiamo anche quanto è stato scritto sui giornali si rischia di aprire un intero caseificio. A parte la poca professionalità già denunciata da queste pagine circa la stampa locale in certe situazioni, c'è da aggiungere che nessun giornalista era presente alle sedute comunali. Era presente solo l'ufficio stampa del XIII Municipio che, evidentemente, aveva già preparato un comunicato e lo aveva inoltrato ai giornalisti. Citeremo pertanto solo alcune 'perle' di giornalismo, perché altrimenti ci vorrebbero 3 numeri interi di questo Giornalino. La delibera 178/2009, quella sul decentramento, è stata approvata alle ore 3:13 del 19 aprile 2011. L'emendamento 852, alle 2:51. Questo emendamento 'cassava' la competenza urbanistica del Municipio in materia di "rilascio dei permessi di costruire, anche in sanatoria, e delle denunce di

inizio attività per gli interventi edilizi di consistenza fino a 6.000 metri cubi" (art.9, Edilizia Privata). Che cosa leggiamo invece su **Repubblica** del 20 aprile a firma di **Flaminia Savelli**? Il Municipio ha "facoltà di rilasciare permessi a costruire e denunce di inizio attività per interventi edilizi fino a 6.000 metri cubi". Il **Corriere della Sera** con **Alessandro Fulloni** fa di peggio, quasi imbarazzante. Scrive: "Al XIII passa anche la competenza sul demanio marittimo (rilascio delle concessioni)" con riferimento a quelle balneari. Peccato che l'articolo 13 parli solo di funzioni amministrative sul demanio marittimo e di rilascio dell'autorizzazione Comunale per l'apertura di uno stabilimento balneare, che non è la concessione demaniale. Splendido infine il **Giornale di Ostia** con **Gina Maradei** che addirittura il 22 aprile (3 giorni dopo) riporta la seguente dichiarazione di Alessandro Paltoni (PD),

presidente della commissione decentramento del XIII Municipio: "C'è poi una delibera di attuazione da fare nei prossimi sei mesi che riguarda tutti gli aspetti più pratici, dunque gli uffici, i dipendenti, e la riorganizzazione in tal senso". Peccato che la Giunta Comunale, già nella seduta del **24 febbraio 2010** (oltre un anno fa) **NON** aveva accolto la seguente proposta del XIII Municipio: "Entro sei mesi dalla data di approvazione della presente deliberazione, l'Amministrazione Comunale provvederà, sulla base della proposta formulata dal Municipio XIII, alla definizione del nuovo assetto organizzativo...". Ora chi si prenderà l'onere di andare dalla Savelli, da Fulloni, dalla Maradei a dire che si sono sbagliati? Che quella sera non c'erano e che potevano informarsi meglio? Che i giornali noi li paghiamo per avere un'informazione **CORRETTA** e non per **CORREGGERE** la loro non -informazione?

## ... e le 'bufale' di Vizzani.

«Le pecore si contano alla fine» aveva detto **Giacomo Vizzani**. Sembra gli siano rimaste però solo le bufale. Eh si perché il presidente del XIII Municipio ha continuato a fare confusione sul contenuto del decentramento fino a venerdì 29 aprile, 10 giorni dopo la votazione. Ha anche dichiarato «La delibera è un embrione del federalismo fiscale, chi la considererà un documento vuoto di significati non l'ha nemmeno letta». Allora il sospetto è che chi non l'ha letta sia stato proprio Vizzani. Lui sostiene che, con l'istituzione di una commissione bilaterale (Comune-Municipio), Ostia potrà partecipare alle scelte strategiche del territorio. Premesso che questa commissione non si sa quando ci sarà, l'unico ruolo che le compete è di esprimere il primo parere rispetto al normale iter. Alla fine, è solo l'Assemblea Capitolina a decidere. Cosa vuol dire allora Vizzani, che sicco-

mauno il 29 aprile una emerita castroneria riguardo alle entrate extra-tributarie, termine con cui si intende il denaro che il Comune incassa dai servizi e dalle istituzioni che gestisce direttamente (p.es. le mense e i servizi assistenziali) nonché i proventi degli oneri di urbanizzazione e delle multe. Vizzani ha detto che "quelle in più", rispetto all'esercizio precedente, "rimangono al municipio". Il regolamento parla solo di una 'percentuale' e sempre in funzione della verifica di contabilità del bilancio. In altre parole, se in un anno si fanno milioni di multe e si costruiscono milioni di metri cubi rispetto all'anno precedente, non è automatico il fatto che i soldi 'in più' rimangano al municipio. Il Comune ne destinerà solo una percentuale, tutta da stabilire e non contemplata nel regolamento, a sua discrezione. Ma Vizzani lo ha letto il testo? Anche perché la

terza castroneria che ha detto in diretta è che il municipio gestirà la pineta di Castelfusano, "perché non è un parco storico e non è una villa storica". Premesso che non può gestirla senza l'assenso dell'Ente gestore della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano e della Regione Lazio, la pineta di Castelfusano è parco urbano dal 1932 per cui non è solo 'di interesse municipale' come dice l'articolo 4. Vizzani può gestire p.es. il Parco 10 Giugno, ma non Castelfusano. Insomma, rimandato, anzi, bocciato.

